



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

RAPPORTO PRELIMINARE

sul programma recante “INDIVIDUAZIONE DELLA CAPACITÀ COMPLESSIVA DI TRATTAMENTO DEGLI IMPIANTI DI INCENERIMENTO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI IN ESERCIZIO O AUTORIZZATI A LIVELLO NAZIONALE, NONCHÉ L’INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO RESIDUO DA COPRIRE MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI INCENERIMENTO CON RECUPERO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILABILI” di cui allo schema di d.P.C.M. da emanarsi ai sensi dell’art. 35 c. 1 della Legge 11 novembre 2014, n. 164.

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.
AI SENSI DELL’ART. 12 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I.**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
1.1	<i>Fondamento legislativo e quadro normativo di riferimento</i>	3
1.2	<i>Il decreto in esame: modalità di elaborazione, caratteri e contenuti</i>	6
2.	DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA	9
3.	IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DEL RAPPORTO PRELIMINARE.....	15
3.1	<i>Individuazione della capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati non in esercizio alla data novembre 2015</i>	15
3.2	<i>Determinazione del fabbisogno nazionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati</i>	19
3.3	<i>Determinazione del fabbisogno nazionale residuo di incenerimento</i>	34
4.	DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI IL PROGRAMMA STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE	37
5.	DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ CON CUI IL PROGRAMMA INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI	44
6.	PERTINENZA DEL PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE... 46	
7.	PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PROGRAMMA;	49
8.	RILEVANZA DEL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE.....	50
9.	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE.....	61
10.	SINTESI DELLA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE CON RIFERIMENTO ALL'ALLEGATO I AL TITOLO II PARTE II DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.	62

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare (R.P.) della procedura finalizzata ad accertare se i contenuti programmatici di cui allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante *“Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilati in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché l’individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilabili”*, in attuazione dell’art. 35, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014, come convertito in legge dalla legge n. 164 del 2014, debbano o meno essere assoggettati alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II, Parte II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

1.1 Fondamento legislativo e quadro normativo di riferimento

Il richiamato art. 35, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014, prevede quanto segue: *“Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con proprio decreto, individua a livello nazionale la capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l’indicazione espressa della capacità di ciascun impianto, e gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, determinato con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale e nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, tenendo conto della pianificazione regionale. Gli impianti così individuati costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell’autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore e limitano il conferimento di rifiuti in discarica”*.

Proprio a tale ultimo proposito, lo schema di decreto in esame rappresenta concreta attuazione della normativa eurounitaria in tema di gestione dei rifiuti, secondo i criteri sanciti dall’articolo 4 della direttiva quadro (2008/98/CE), con il principale obiettivo di ridurre al minimo le forme di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati.

